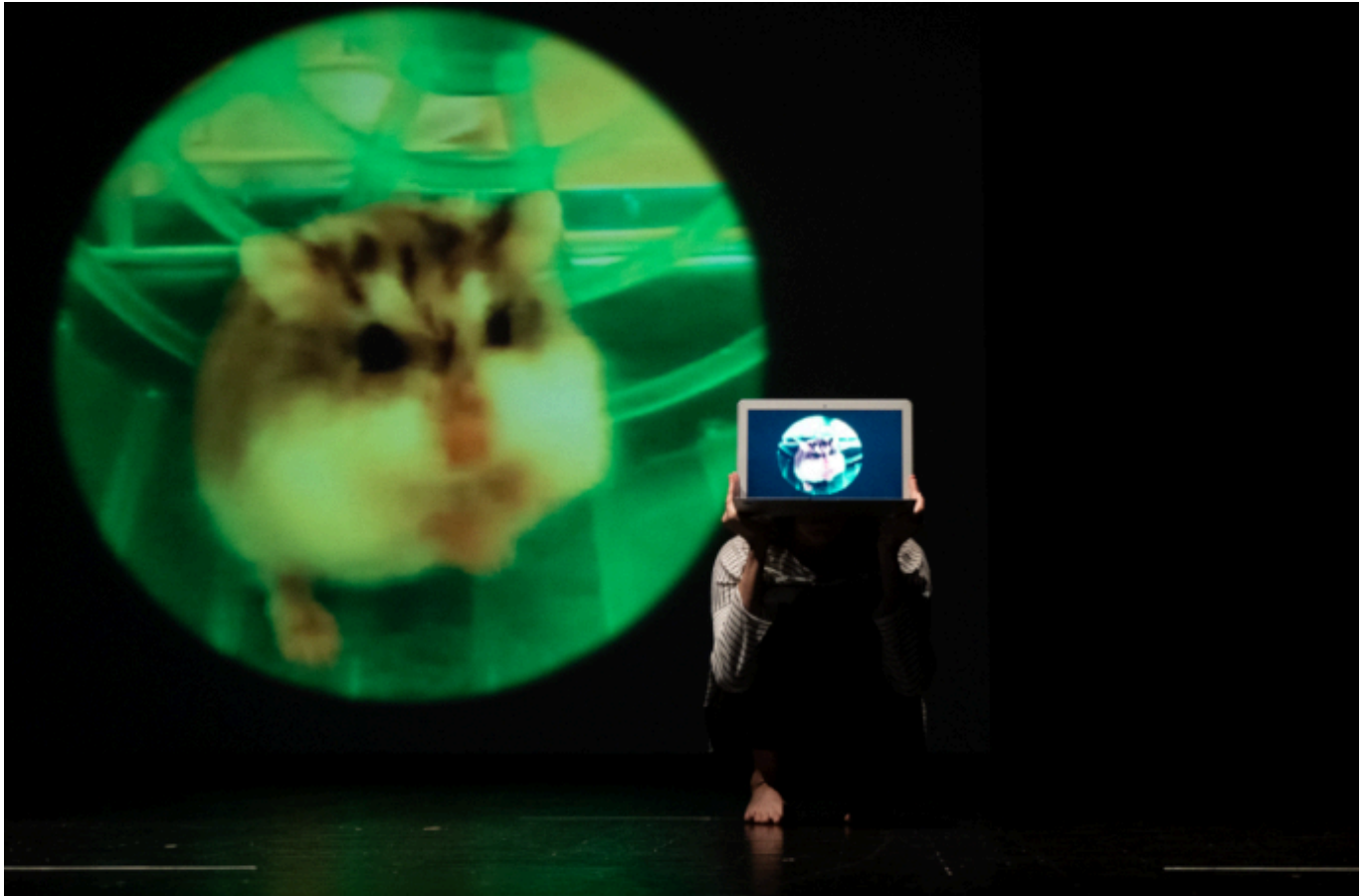


Marullo, Ranieri... e gli altri: la danza in dialogo della Nid Platform

Date : 1 Ottobre 2021



Un paesaggio futuristico sembra attenderci per la seconda giornata degli Open Studios della [NID Platform](#) (il racconto della prima giornata lo trovate in "[Dove va la danza?](#)").

Un telo bianco copre la scena, sotto il quale figure in trasformazione elaborano composizioni geometriche astratte, che lasciano intravedere alcune forme di colore, venature, rimandando a un'estetica dinamica, simultanea, astratta.

Sono le "Venas Velas" di **Pietro Marullo**, autore dal *background* interdisciplinare (ha una formazione in scultura), a metà tra la *visual* e la *performing art*. Oltre a lavorare sulla materia da un punto di vista antropologico, Marullo basa la sua ricerca anche sull'interazione con le comunità in cui andrà ad esibirsi, con una riflessione particolare sui confini tra realtà e linguaggi simbolici.

Le due figure in scena interagiscono effettivamente con un linguaggio per il pubblico comprensibile, che lascia una sensazione di magia, a metà tra un rituale sciamanico e atmosfere lunari. Un concetto alla base forse troppo articolato da poter emergere nei quindici minuti di presentazione, ma sicuramente da approfondire.

La mattinata degli Open Studios prosegue con **Giselda Ranieri** e il suo "Re_Play", un lavoro

che si articola fondamentalmente su tre direttive che finiscono per dialogare tra loro: corpo/memoria, reale/virtuale, vero/falso, il tutto intriso di elementi autobiografici. La performance è pervasa di ironia, caratteristica che appartiene naturalmente a Giselda, ma non mancano gli elementi di "disturbo", che scavano ancora più in profondità nella parte più inconscia della memoria.

"Questa memoria è con noi in ogni momento?". E' solo prendendo una distanza da noi stessi che potremo rispondere; ma cosa è la distanza, e quante definizioni diverse possiamo darne? La performance assume anche una forte connotazione digitale grazie alla presenza di video, *webcam*, collage fotografici con cui la Ranieri interagisce, restituendo al pubblico più forme di sé che si sovrappongono, si ricostruiscono in un *rewind* di momenti emotivi-temporali (da cui il titolo).

E' solo grazie al distacco che puoi ricostruire a ritroso fatti ed eventi, osservandoli come in un acquario, o in un televisore. E' così che i molti dispositivi da cui quotidianamente ormai dipendiamo possono diventare ponti, anziché forme di isolamento, e strumenti per connetterci, anziché disconnetterci. Un lavoro promettente di cui attendiamo la versione integrale.

"La pelle delle immagini" è il sottotitolo del lavoro di **Sara Lupoli**, "Rosarosaerosae", una riflessione sul concetto di femminilità attraverso un viaggio fatto di suoni, tessuti, movimenti e sovrapposizione di immagini, dal video al reale. In scena un tableau di tessuti bianchi fa da cornice all'interprete, seduta di fronte, su cui verrà sovrapposta la proiezione della sua stessa immagine. Il reale combacia con il virtuale, e si moltiplica in infinite proiezioni. Quale delle immagini è quella vera?

Appoggiandosi a metafore cinematografiche (da "Persona" a "La donna che visse due volte") le voci di personaggi femminili della storia del cinema evocano l'instabilità identitaria e i preconcetti a cui il femminile è costretto a sottoporsi -"Tu vuoi essere, non sembrare di essere..." - ma ci conducono anche in territori immaginari che richiamano i deserti dell'anima, come "Le lac d'indifference" o il deserto di Wim Wenders in "Paris-Texas". Interessante l'interazione tra cinema, moda e performance, per un'indagine che vale la pena approfondire.

In "Some other place" **Sara Sguotti** transita da paesaggi sonori a paesaggi del corpo, nel tentativo di consegnare al pubblico un'esperienza dell'altrove. Grazie all'estrema elasticità del corpo, la danzatrice riesce ad instaurare un processo creativo in cui il corpo assume forme distorte e non convenzionali, come in un sogno lucido in cui ci si lascia trasportare a livello inconscio, istintivamente. I tempi dilatati della performance non ne consentono una fruizione ottimale in questa sede, che sicuramente sarà di più ampio respiro nella versione integrale.

"Un discreto protagonista" di **Simona Bucci** è l'ultimo studio della giornata, una riflessione che parte dalle origini dell'universo per indagare sulla fragilità dei meccanismi che regolano l'esistenza stessa del mondo, meccanismi che si ripetono, si ricompongono in simmetrie apparentemente sempre diverse, ma in realtà dettate da regole universali al di sopra di tutto. Alla base una ricerca sul vuoto, sia da un punto di vista scientifico che umano.

Dal video alla scena i due bravissimi interpreti interagiscono in un potente gioco di tensioni, collisioni e sovrapposizioni, passando da atmosfere anni Cinquanta ai giorni nostri, attraverso un taglio netto di suoni, come una scossa elettrica che fa scattare un salto temporale. Ma i meccanismi non cambiano e la relazione tempo/spazio, vuoto/pieno continua a dominare, come

le eterne leggi che regolano il cosmo.

La Nid Platform si conclude, ma il dialogo resta aperto, e proseguirà con gli appuntamenti via Zoom, gli scambi di residenze o con inizi di nuove collaborazioni. Interessante è anche il peso del territorio sulle possibili evoluzioni delle collaborazioni artistiche (gran parte delle compagnie presentate sono campane), ma l'obiettivo di sviluppare nuove sinergie tra operatori e artisti del settore della danza, e promuovere la diffusione della produzione italiana in un ambito internazionale raggiungerà sicuramente alcuni importanti traguardi.

VENAS VELAS

progetto parte del decalogo « Decameron Neotenico » Idea, regia e coreografia Pietro Marullo
Suono Jean Noel Boissé

Luci Ryoya Fudetani

Scenografia Pietro Marullo and Diana Ciufo

Drammaturgia Enrico Pitozzi, Pietro Marullo & Marianna Cifarelli

Interpreti Julia Eva Bondone, Paola Madrid, Marianna Cifarelli

Ines Carijo, Anne-Cécile Chanetune, Produzione INSIEME IRREALI asbl

Produzione delegata Halles de Schaerbeek (Brussel)

Coproduzione TanzHaus Zurich

Supporto Marche Teatro, 30CC Leuven, Centre Culturel d'Ottignis Louvain-La-Neuve, F.I.N.D

Festival, CLAPS Lombardia e CANGO / Virigilio Sieni, Moving Borders Mexico

RE_PLAY

idea, coreografia, interpretazione GISELDA RANIERI

collaborazione artistica ALESSANDRA SINI

disegno luci e tecnica LUCA TELLESCHI

elaborazioni video ILARIA SCARPA

produzione ALDES

con il sostegno di

MIBAC – MINISTERO per i Beni e le Attività Culturali / Dir. Gen. per lo spettacolo dal

vivo, REGIONE TOSCANA / Sistema Regionale dello Spettacolo; Lavanderia a Vapore; Teatro

Comunale di Vicenza; Coop. Teatrale Prometeo Centro Residenze Passo Nord

in collaborazione con

AMAT, nell'ambito di Residenze Marche Spettacolo, promosso da Mibact, Regione Marche

progetto realizzato con il contributo di

ResiDance XL – luoghi e progetti di residenza per creazioni coreografiche azione della Rete

Anticorpi XL Network Giovane Danza D'autore coordinata da L'arboreto – Teatro Dimora di

Mondaino

ROSAROSAEROSA

Concept, coreografia e performer: Sara Lupoli

Video Scenografie: Alessandro Papa con la collaborazione di Livia Ficara

Costumi: Dario Biancullò con la partecipazione di Daria Bonavita (progetto in collaborazione con l'Accademia delle Belle Arti di Napoli e Zaira De Vincentiis)

Sound Design: Giorgio Bosso con la collaborazione di Matteo Vinti

Disegno Luci: Marco Ghidelli

Editing: Pietro Di Francesco

Produzione: ArtGarage

Co-produzione: Theatre des Calanques e Körper

Con il sostegno di:

PianoBe, Accademia delle Belle Arti di Napoli, FABBRICA EUROPA, Casa del Contemporaneo, N+N Corsino, EEL a Casa Morra, FUNA.

SOME OTHER PLACE

concept e coreografia Sara Sguotti

musiche live Spartaco Cortesi

disegno luci Mattia Bagnoli

consulenza e assistenza drammaturgica e coreografica Elena Giannotti

ph Enzo Rapezzi photographer

produzione Company Blu

coproduzione Interplay Festival

con il supporto di Armunia/Festival InEquilibrio, Atelier delle Arti, Cango

produzione Company Blu

coproduzione Interplay Festival

con il supporto di Armunia/Festival InEquilibrio, Atelier delle Arti, Cango

UN DISCRETO PROTAGONISTA

di Alessandra Paoletti & Damiano Ottavio Bigi

con Damiano Ottavio Bigi & Lukasz Przytarski

sound engineer David Blouin

light designer

co-prodotto da

Compagnia Simona Bucci/Degli Istanti

il FUNARO/Pistoia

sostenuto da

2WORKS/DIMITRIS PAPAIOANNOU

Fabbrica Europa / PARC Performing Arts Research Centre – Firenze

LAUF GEHT'S / Ministerium fu?r Kultur und Wissenschaft des Landes Nordrhein Westfalen

Teatro-Biblioteca Quarticciolo – Roma

Visti a Salerno, Nid Platform, il 18 settembre 2021